

Direzione Pds il dibattito sui Referendum

TORTORELLA

Concordo con la proposta di votare SI per gli altri referendum, ma, pur apprezzando il tono della relazione, sembrano illusorie le ragioni che spingono a pronunciarsi per il SI per il referendum elettorale...

FALOMI

In questo momento drammatico per il nostro paese c'è bisogno di chiarezza su quello che vogliamo fare. Il paese, i nostri militanti non sopportano più le ambiguità, i tatticismi, i bizantinismi che rendono più intricati i nodi e che ci condannano alla marginalità politica...

MORANDO

Tortorella ha sostenuto che una vittoria schiacciante del SI renderebbe immovente la legge elettorale prodotta dal referendum. Credo che questo - tecnicamente inesatto - potrebbe accadere se nel SI non agisse un partito come il Pds e un arco ampio di forze - politiche e sociali - che si battono per il doppio turno alla francese...

PELLICANI

Non bisogna sottovalutare le motivazioni della Corte costituzionale dalle quali derivano meno vincoli giuridici e politici di quanto ho sentito in qualche intervento, ferma restando la scelta unimominale che ritengo debba basarsi sul doppio turno anche perché sollecita l'aggregazione a sinistra socialista, laica, ambientalista e cattolica...

INGRAO

Dissentito fortemente dalla proposta che la relazione avanza per un SI al referendum del 18 aprile. Non ho capito bene se D'Alema ritiene valida oppure no la riforma elettorale per il Senato, contenuta nel quesito referendario...

VOZZA

La situazione italiana è arrivata ad un punto di estrema gravità. La vicenda di Tangentopoli sta dimostrando a che punto ci è degradato, siamo giunti ad un livello di degrado che non è più in grado di essere prevenuto e si reggerà il percorso di sviluppo del referendum-accellerazione della riforma elettorale-nuove elezioni...

FOLENA

Il referendum si svolge nel pieno della rivoluzione italiana. Non siamo chiamati solo ad una valutazione sui quesiti, ma a un ragionamento politico. Alle spalle abbiamo un sistema in cui le classi dirigenti hanno usato mafia, stragi e tangenti per impedire un'alternativa, il conservativismo è stato un modus vivendi, talvolta degenerato, di un sistema senza ricambio...

BOCCIA

È stato un errore politico aver contribuito all'affermarsi di una cultura referendaria che motiva la modifica di una regola, e di quella regola, l'unimominale seccamente maggioritario, la leva della riforma del sistema istituzionale e più in generale di allargamento della politica. Al voto infatti si arriva come esito di una vicenda che ha già prodotto un senso comune semplificante che riduce la rappresentanza e delega al candidato più forte, per risorse o per audience...

ANGIUS

Non riprendo, concordando con esse, le valutazioni di D'Alema. Il referendum può e deve essere l'occasione per dare impulso alle riforme e non un vincolo per il modello di legge elettorale che dovrà essere fatta. Trovo difficile sostenere che il referendum è addirittura pre-critico. Al contrario dobbiamo esaltarci al massimo la necessità di un referendum, subito dopo il referendum, legiferare sulla materia elettorale...

GHELLI

Io ritengo che per il Pds e per la sinistra tutta sarebbe stato meglio chiedere con forza le elezioni subito, anche con l'attuale sistema elettorale. Ciò per tre ragioni: 1) perché c'è nel paese una forte ripresa del movimento di lotta contro le misure del governo Amato; 2) Noi Pds siamo solo lambiti da Tangentopoli; 3) Perché potevamo mettere in chiaro di fronte al paese, e chiedere su questo un pronunciamento chiaro, che è la politica economica, le questioni della occupazione, il punto vero di avversione e di confronto col governo di svolta che noi chiediamo...

ARISTA

Condivido quanto detto da D'Alema. E a proposito dei referendum anch'io penso che il Pds deve stare in campo per il SI. Mi rivolgo a quei compagni che, pur pensando che sia giusto dare vita in Italia ad un sistema elettorale prevalentemente imperniato sul maggioritario, per evitare che il SI sia schiacciante, pensano di votare No. Non è scontato che il SI vincano e anche se perdessero solo nel Sud - dove non c'è la Lega, ma il Msi, dove il cambiamento è visto con sospetto da una parte della popolazione, dove la Chiesa può svolgere un ruolo frenante e le mafie chiedere un voto per il No - sarebbe ugualmente un fatto negativo. Immaginiamo che il SI vincano. Cosa succederebbe se il Pds si schiera con il No?...

LUIGI BERLINGUER

Il referendum si svolge questa volta in un momento di forte delegittimazione del vecchio sistema politico ma anche di crisi complessiva della democrazia. Attenzione quindi al modo in cui noi valorizziamo la consultazione e il senso che le attribuiamo. Noi dobbiamo stare senza esitazione col SI, assegnando alla sua vittoria - cui dobbiamo contribuire da protagonisti - una grande valenza politica di spallata al sistema. Il cambiamento in corso ha valore epocale, perché conclude un lungo ciclo. C'è nel paese insieme una grande rabbia (sociale e morale) ed un acuto bisogno di governo. Tutto ciò può buttare in un moderato autoritarismo di massa, in una soluzione d'ordine come reazione allo...